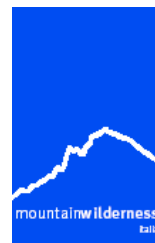




Italia
Nostra
Piemonte e Valle d'Aosta



Torino, 22.08.2011
Prot. n. 45 / 2011

Att.ne Presidente Sig. Roberto COTA
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10121 TORINO
Email: presidenza@regione.piemonte.it
Fax: 011.4323848

Att.ne Assessore Urbanistica Sig. Ugo CAVALLERA
REGIONE PIEMONTE
Corso Bolzano 44
10121 TORINO
Email: assessore.urbop@regione.piemonte.it
Fax: 011.4324956

Att.ne Assessore Ambiente Sig. Roberto RAVELLO
REGIONE PIEMONTE
Via Principe Amedeo, 17
10122 TORINO
Email: assessorato.ambiente@regione.piemonte.it
Fax: 011.4324833

Att.ne Assessore Sviluppo economico
Sig. Massimo GIORDANO
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 TORINO
Email: assessore.economia@regione.piemonte.it
Fax: 011.4323304

Att.ne Presidente Sig. Paolo FILIPPI
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Piazza Libertà 17
15121 ALESSANDRIA
Email: presidenza@provincia.alessandria.it
Fax: 0131.303003

Assessore Ambiente Sig. Lino Carlo RAVA
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Piazza Libertà 17
15121 ALESSANDRIA
Email: lino.rava@provincia.alessandria.it
Fax: 0131.304592 - 0131.303732

E p.c. Comitato per il Territorio delle Quattro Province
c/o Presidente Giuseppe RAGGI
Frazione Poldini 11
15050 MONTACUTO (AL)
Email: comitato@appennino4p.it

Comunicazione inviata unicamente per posta elettronica e/o per fax, anche ai sensi della L 412/91, art. 6, c. 2
Totale pagine spedite, compresa la presente: 4 + 4

**Oggetto: Multipli progetti per parchi eolici in bassa provincia di Alessandria
Richiesta urgente moratoria del settore**

Gentili Signori,

Le Associazioni scriventi sentono l'urgente necessità di intervenire nuovamente sull'attuale caotica situazione relativa alla progettualità eolica in provincia di Alessandria, nell'angolo di Piemonte a contatto con Lombardia, Emilia-Romagna e Liguria.

La situazione è grave ed è nota all'Ente provinciale alessandrino fin dallo scorso anno: una incredibile sovrapposizione di più progetti per impianti eolici industriali nella stessa area delle Valli Borbera e Curone, proposti da una pluralità di soggetti privati (le società Equipe Group, Enel Green Power, Concilium).

Riteniamo la situazione **eccezionalmente rilevante e preoccupante** in quanto è palese la mancanza totale di regole a contenere gli appetiti dell'imprenditoria privata; per quanto riguarda l'energia eolica la Regione Piemonte è ancora gravemente inadempiente nel recepimento del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10.09.2010, "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" e in questa assenza normativa è in corso un vero e proprio "assalto alla diligenza", con più progetti incredibilmente tutti ricadenti nella stessa area, a stretto contatto l'uno dell'altro, cumulando l'impatto di decine e decine di torre eoliche.

Cumulo di impatti, sia ambientali sia paesaggistici, che ogni singola progettualità si guarda bene dal considerare o dal considerare adeguatamente; quel che è certo è che si sta cercando di aggirare in Piemonte l'unico vero forte vincolo attualmente esistente, che è posto dal PPR (Piano Paesaggistico Regionale) a tutela dei crinali: si veda anche nostro intervento dello scorso 04.02.2011, prot. 7/2011, in allegato.

Enel Green Power, infatti, dopo le difficoltà incontrate in Lombardia per un primo progetto sovraregionale, sta ora ripiegando su un secondo progetto solo piemontese, con l'intenzione di rimanere sotto i 50 metri dai crinali, progetto nel quale tuttavia non troviamo risposte congrue ai dubbi e alla coerenza spaziale, così come contenuto nella nostra nota di febbraio, prima ricordata.

Ad una procedura di VIA attivata da Equipe Group alla fine del 2010, hanno fatto seguito altre tre procedure presentate da ENEL (2 progetti, uno appunto ricadente a cavallo di Piemonte e Lombardia e uno ricadente nel solo Piemonte) e da Concilium. Equipe Giarolo Energia Srl, subentrata nella titolarità dell'iniziativa ad Equipe Group Spa, ha inoltre presentato integrazioni al progetto iniziale e sono in corso i termini per presentare ulteriori osservazioni.

Si comprende che questo ingorgo di procedure non risponde ad alcuna logica di corretta gestione, in quando rischia di affossare l'operatività provinciale e dei comuni interessati. Le Associazioni dal canto loro non possono essere che in estrema difficoltà in quanto sprovviste di numeri adeguati per dedicare nel periodo estivo così tante energie a questo "piano di sfondamento", che sembra quasi preparato a tavolino.

D'altro canto numerosi portatori di interessi locali, pubblici e privati, guardano con speranza al contributo tecnico specifico da parte delle Associazioni ambientaliste ma, si ribadisce, non è questo il modo di lavorare, anche in ragione di una serie di comportamenti dell'Amministrazione Provinciale che contribuiscono a rendere molto difficile, fin quasi a vanificarlo, il concreto esercizio da parte dei cittadini e delle associazioni del diritto a partecipare alle procedure di valutazione. L'Amministrazione sul proprio sito WEB non mette a disposizione tempestivamente la documentazione, e quando questa è presente lo è in forma parziale, costringendo così a richieste di accesso agli atti, con relativi costi, richieste che richiedono tempi tecnici per essere evase, di fatto rendendo più breve l'arco temporale a disposizione per proporre osservazioni. Obiezioni formulate, tanto per iscritto quanto per le vie brevi, da parte di diversi soggetti interessati dai procedimenti senza che il problema abbia ancora trovato risoluzione.

Di nuovo, non si ritiene che queste condizioni siano eque, né sagge, né si ritiene che in questa complessa e disordinata situazione si possano tutelare al meglio gli interessi dei cittadini, costituzionalmente garantiti, come ambiente (e biodiversità) e paesaggio.

Ad ogni amministratore risulterebbe immediatamente chiaro che non può essere questo il modo di procedere, che non si può demandare alla responsabilità delle singole pratiche valutative (VIA) la risoluzione di un problema multilivello come questo.

E' palese che il settore eolico vada governato; è ancora più lampante come ciò sia urgentissimo quando contemporaneamente la stessa area viene presa di mira da più progetti, tutti contenenti la previsione di decine di torri, alte anche 150 metri e più, con impatti diretti e indiretti locali e sovralocali, con implicazioni non secondarie anche su regioni confinanti, per le quali non è assolutamente conosciuto quale sia il flusso di informazioni attuato dall'Autorità competente al fine di una esaustiva e necessaria valutazione sovraregionale.

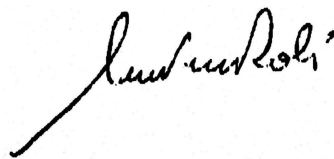
In effetti, vista la penuria di siti piemontesi ove in ipotesi possano essere collocati impianti eolici industriali, verrebbe da pensare che le poche aree considerate potenzialmente sfruttabili (tra cui, oltre al basso alessandrino, anche il basso cuneese che, anche se non con la stessa virulenza, soffre anch'esso di uno stillicidio continuo di medio e medio-piccole progettazioni) debbano essere soggette a pianificazioni territoriali specifiche, attivando dei conseguenti percorsi di VAS, in modo che si possa effettivamente considerare il computo complessivo degli impatti.

Per non incorrere nella medesima devastante *deregulation* di settore come per l'idroelettrico e il mini-idroelettrico, che sta andando a captare o regimare qualsiasi fiume o torrente regionale con impatti di area vasta che nessuno è in grado di prevedere (e che nessun Ente, per altro, sembra interessato a quantificare), per quanto brevemente espresso e riservandoci di ritornare con eventuali successive note più specifiche, le Scriventi Associazioni chiedono l'apposizione di una urgente moratoria eolica nell'area del basso alessandrino, da sciogliersi unicamente a valle di:

- definizione normativa regionale di recepimento delle Linee Guida nazionali, di cui al DM del 10.09.2010;
- studio della potenzialità eolica massima dell'area interessata dai progetti, con criteri scientificamente sostenuti e rintracciabili, a garanzia della tutela della biodiversità, dell'ambiente e del paesaggio, attraverso un percorso di VAS o equipollente, partecipato localmente con tutti i portatori di interesse, pubblici e privati.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi confronto e scambio di opinioni, porgiamo cordiali saluti.

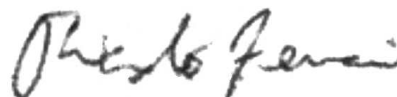
Italia Nostra Piemonte e Valle d'Aosta
Maria Teresa Roli



Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta
Schellino Marilisa



LIPU Torino
Riccardo Ferrari



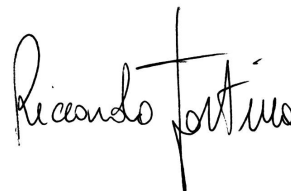
Mountain Wilderness Piemonte
Susanna Gonella



Pro Natura Piemonte
Mario Cavargna



WWF Piemonte e Valle d'Aosta
Riccardo Fortina



Recapiti di segreteria per il Coordinamento regionale delle Associazioni:

WWF Piemonte e Valle d'Aosta
Via Peyron 10
10143 Torino
Tel. 011.4731746
Fax: 011.4373944
E-mail: piemonte@wwf.it

Allegato: Lettera delle Associazioni, prot. 7/2011 del 04.02.2011